

## Celibato, maternità, natalità: già fatto dall'Uomo della Provvidenza

**Cara Europa, il convegno nazionale sulle famiglie ha fatto parlare di sé i giornali più per le continue smentite dei protagonisti alle ineffabili castronerie dette e poi corrette, che non per proposte realistiche a favore di famiglie, coppie e figli (le persone sole e povere non interessano). A cominciare dall'arduo problema se il forum, iniziativa clericale sostenuta dal governo, dovesse essere inaugurato dal capo del governo, che con la e le famiglie ha qualche fatto**

**personale. E non solo lui, leggo che anche Bondi, il ministro di Pompei, si accompagna a una compagna deputata dopo il fallimento del suo matrimonio. Fa benissimo, sia chiaro, ma non mi piace che a predicare indissolubilità, fedeltà, figli e relative defiscalizzazioni siano persone che praticano tutt'altro genere di etica e di vita. Anche se intingono la manina nell'acquasantiera.**

**ANDREA SORBI, VENEZIA**



Caro Sorbi, mi pare che almeno su una cosa il Forum abbia trovato consenso diffuso in platea e fra i rappresentanti del governo: la creazione di una "no tax area" (scusi il barbarismo, ma è la lingua di politici e giornalisti, oggi): un "fattore familiare" calcolato sulla base del reddito della famiglia e dei figli a carico. Più figli si fanno più la detassazione aumenta, fino all'azzeramento delle tasse. Aveva già fatto tutto Mussolini, consacrato perciò Uomo della Provvidenza: salari maggiori ai padri con molta prole e diplomi e medaglie alle madri prolifiche e relegate in casa, prestiti alle nuove coppie da restituire se non nascono figli o ne nascono pochi (la patria ha

bisogno di braccia per la guerra e per la terra), tassa sul celibato per gli uomini dai 25 ai 65 anni. Meglio di così? E sì che il duce era dei nostri, come si sospira, talvolta, anche Oltretevere.

Giovanardi dice che il costo della "no tax area" sarebbe di 16 miliardi. Anche per me sarebbero miliardi ben spesi. Ma, siccome i soldi che si spendono debbono rientrare da altra parte, spero proprio che non si voglia tornare a Mussolini: anche se, manco a dirlo, la tassa sul celibato riproposta e poi ritirata da Alemanno era stata salutata con favore dal presidente del forum, Francesco Belletti, che la chiamerebbe «equa redistribuzione del carico fiscale in favore dei figli». Il rimpianto di Mussolini, si sa, dev'essere cauto, specie in pubblico. E senza recitare l'intero rosario: proliferazione incentivata, punizione del celibato, Opera nazionale Maternità e Infanzia, guerra alla "vita comoda", propaganda in favore del "mangiare poco", "campagna del grano" per l'autarchia. Al tempo di queste prodezze, benedette dal fresco concordato, l'Occidente soffriva la crisi economica del 1929, e si avvicinava la guerra fra le nazioni (come oggi fra le religioni). Occorrevano uomini per il santo macello. Avevamo 44 milioni di abitanti e irridevamo alla Francia, la sorella latina viziosa e smidollata, ridottasi a 42, perché le francesi (e i francesi) s'occupavano di futilità invece di figliare.

Oggi la Francia ha più abitanti di noi (che siamo a quasi 60 milioni), il tasso di fertilità delle francesi supera quello delle italiane, a conferma che le popolazioni, per intelligenza naturale, crescono o si contraggono secondo i periodi storici, le necessità reali e le possibilità soggettive. Se la popolazione del mondo aumentasse sempre, ci divoreremmo come i cannibali. Naturalmente di demografia intesa anche come controllo delle nascite i clericali non voglio sentir parlare, nonostante che la bomba demografica – come diceva il sociologo De Marchi e dice Sartori – sia più pericolosa di tutte le bombe nucleari ammassate nei silos. E si preferiscono demagogie postmussoliniane alla Sacconi e alla Alemanno, pronti a lanciare il sasso e ritirare la mano; le insensibilità etiche di Giovanardi, che fino all'ultimo ha insistito perché il premier aprisse i lavori del forum; l'ideologia clericale-bioetica dell'ex radicale Eugenia Roccella, portavoce di *Avvenire* verso Casini perché non si metta con Fini «anticlericale e relativista». Vede bene, la politica della famiglia (che non si esaurirebbe qui, pensi alle coppie di fatto, ai singoli, ai vecchi soli) deve nuotare in questo miscuglio di pensieri e comportamenti. Forse per questo non nasce e, se nasce, rischia la polmonite.